

EDITO DA **OLSCHKI** E RECENTEMENTE PRESENTATO IL LIBRO CURATO DA FRANCESCA FERRARI

C'è un tesoro alla Teresiana: le cinquecentine della biblioteca descritte in un nuovo volume

di Paola Artoni

Il quarto numero della "Biblioteca mantovana", la collana della Fondazione Barn guidata dal comitato scientifico composto da **Giorgio Bernardi Perini** (direttore), **Mario Artioli** e **Andrea Canova** ed edita da **Olschki** di Firenze, è dedicato a un argomento tanto affascinante quanto curioso: *Le cinquecentine mantovane della biblioteca comunale di Mantova*. Il volume, recentemente presentato al "Centro Baratta" con grande concorso di pubblico, è a cura di **Francesca Ferrari**. Si avvale, nella struttura scientifica, dei saggi stilati da **Arnaldo Ganda**, **Cesare Guerra** e **Angela Nuovo**.

Cesare Guerra dà conto del lavoro della Ferrari, mettendo in evidenza quante tracce riemergano sulla provenienza delle librerie private e istituzionali che hanno dato origine a un ampio corpus della Biblioteca Teresiana.

Si parla di un tesoro composto da ben 8500 edizioni e da diecimila esemplari provenienti dall'Imperial Regia Biblioteca (ovvero la libreria dei Gesuiti e dell'Accademia Reale di Scienze

e Lettere) ma anche dei volumi giunti a seguito delle soppressioni degli ordini religiosi e delle donazioni (come nel caso del lascito del conte Carlo d'Arco o, più recentemente, di Cesare Premazzi).

Lo studio di Francesca Ferrari si sofferma sulle 192 edizioni mantovane databili al XVI secolo, un vero tesoro che per Ganda (già relatore della tesi di laurea della Ferrari discussa nel 1997-1998 all'Università di Parma) è da ricollegare alle stamperie mantovane ma anche alla circolazione di testi provenienti da centri di diffusione come Venezia.

Angela Nuovo si sofferma su "Mantova, i Gonzaga e la stampa", mettendo in risalto l'attività di Francesco Osanna, editore di caratura nazionale, ma anche di Venturino Ruffinelli, stampatore arrivato a Mantova negli anni Quaranta del Cinquecento e privilegiato dai Gonzaga.

Affascinante la struttura del catalogo stesa dalla Ferrari, con più livelli di lettura: sono previste le descrizioni bibliografiche ma anche le distinzioni delle tipologie delle edizioni (una curiosità: il periodo più rappresentato è il decennio 1581-90, con il 1586

come annata più "produttiva"), si analizzano le legature ma anche l'apparato iconografico (per la Ferrari «solitamente le composizioni tipografiche si presentano sobrie e, nel complesso, semplici, se si eccettuano tre edizioni particolarmente interessanti», ovvero gli studi su Vitruvio di Giovan Battista Bertani, i repertori di piante, erbe, pietre e animali di Andrea Mattioli e gli studi sulle armature di don Roderigo de Benavides), ci si sofferma sulle marche tipografiche (con le rappresentazioni degli emblemi e delle imprese gonzaghesche) e sulle filigrane e si dà conto di una cronologia essenziale. Una sezione speciale è dedicata alle edizioni ebraiche mantovane mentre in appendice è riproposta l'edizione anastatica (con trascrizione) di una rara e curiosa pubblicazione dal titolo emblematico *Informatione vera di quanto sin'hora è occorso fra Giacomo, e Tomaso Ruffinelli, et Francesco Osanna intorno alla stampa*, risalente al 1598. Ad uso degli studiosi e degli appassionati bibliofili sono gli indici: in ordine cronologico, in ordine alfabetico degli stampatori, dei dedicatari, dei possessori, dei nomi citati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MIRABILI FOGLI

Qui a fianco: l'antiporta decorato del "Fidamante" di Curzio Gonzaga. Qui sotto: la copertina del volume sulle cinquecentine della Biblioteca Teresiana. In basso, al centro: una delle sale "teresiane" che si auspica di tornare a fruire in tempi brevi

